

SONDRIO 27 - 28 - 29 novembre 2014

SESSIONE 2 - CONSERVAZIONE PROGRAMMATA: ESPERIENZE,  
IDEE E PROPOSTE PER IL PATRIMONIO CULTURALE



## PREVENTIVE CONSERVATION IN THE PRACTICE OF MONUMENTENWACHT VLAANDEREN

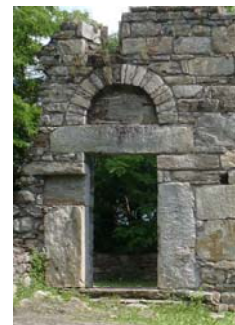
### Manoëlle Verbeeck, Monumentenwacht Vlaanderen, Fiandre (B)

The basic assumption of preservation is that monuments mostly decay gradually over a long time. Very often major damage is the result of minor damage that has not been repaired in due time. Monitoring and regular maintenance and the right preventive measures can slow down the process of decay or, in specific cases, even partially prevent it. That is why an organisation as Monumentenwacht was founded, first in the Netherlands, than in the Flemish part of Belgium, and later in other European countries, with a goal based on the very elementary belief that prevention is better than cure. The Flemish Monumentenwacht approach is integral and interdisciplinary as it covers different heritage disciplines. After 20 years of experience, Monumentenwacht Vlaanderen is now in a phase of professionalization. Monumentenwacht keeps on working on an improvement to the applied technology to develop an integrated condition-reporting database. Besides, a result of this phase of professionalization is the extension of the services with long-term maintenance planning and cost estimate.

L'assunto di base della conservazione è che generalmente il degrado dei monumenti è graduale ed avviene in un lungo periodo di tempo. Molto spesso danni rilevanti sono il risultato di piccoli danni che sono stati trascurati per un lungo periodo di tempo. Il monitoraggio, la manutenzione regolare ed i corretti accorgimenti preventivi possono rallentare il processo di degrado o, in casi specifici, anche prevenirlo parzialmente. Per questo motivo è stata fondata l'organizzazione Monumentenwacht, prima nei Paesi Bassi, poi nelle Fiandre, regione del Belgio, poi in altri paesi europei, con un obiettivo basato sulla condivisibile considerazione che la prevenzione è meglio della cura. L'approccio di Monumentenwacht Fiandre è integrale ed interdisciplinare poiché copre differenti discipline nel settore dei beni culturali. Dopo 20 anni di esperienza, Monumentenwacht Fiandre è attualmente in una fase di professionalizzazione. Monumentenwacht continua a lavorare allo scopo di incrementare le tecnologie applicate per sviluppare un database integrato con il rapporto delle condizioni dei beni. Oltre a ciò, un risultato di questa fase di professionalizzazione è l'estensione del servizio con la pianificazione della manutenzione a lungo termine e la stima dei costi.

SONDRIO 27 - 28 - 29 novembre 2014

SESSIONE 2 - CONSERVAZIONE PROGRAMMATA: ESPERIENZE,  
IDEE E PROPOSTE PER IL PATRIMONIO CULTURALE



## UN APPROCCIO ECONOMICO ALLA CONSERVAZIONE PROGRAMMATA

**Rossella Moioli, University of Nova Gorica (SLO)**

L'innovazione di processo nel campo dei beni culturali implica una attitudine alla contaminazione delle competenze, in particolare tra la disciplina economica e quella della conservazione del patrimonio culturale, con la creazione di nuove sinergie.

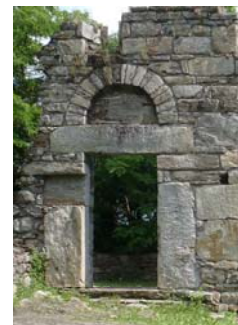
La Conservazione intesa come sequenza di attività di studio, prevenzione, manutenzione e restauro si profila come un processo in grado di individuare una filiera fortemente caratterizzata da meccanismi di integrazione orizzontale tra i soggetti, anche economici, chiamati a partecipare. Il presupposto di questo ragionamento si imposta sulla capacità di integrazione tra le attività proprie dell'ambito culturale con le filiere economiche presenti sul territorio e considera come centrale il ruolo del patrimonio culturale costruito all'interno della visione strategica. Rendere evidenti le logiche di filiera e far emergere le possibili sinergie significa costruire strategie basate su una visione di lungo periodo e su modelli di valutazione economica.

Un tale approccio prevede dunque la comprensione della dimensione economica della disciplina, componente imprescindibile se si desidera compiere un percorso che porti allo sviluppo di processi innovativi nella produzione di valori associati al bene culturale. La componente innovativa della proposta cambia l'attuale paradigma - per cui la Conservazione del patrimonio culturale si sostanzia di impegnativi interventi di restauro, giustificati e imprescindibili per il mantenimento del valore di esistenza dei beni stessi, ma non sostenibili con le sole risorse prodotte dal valore d'uso - in un sistema in cui l'investimento iniziale sia finalizzato ad ottenere un'alta qualità della progettazione, che si deve tradurre in interventi esemplari, e un modello di gestione del bene, che deve essere il più possibile esaustivo di ogni attività, dalla manutenzione alla fruizione. In questo modo si mira ad ottimizzare la spesa iniziale e le azioni seguenti così da ottenere economie di scala, diminuire i costi della Conservazione, poiché si ritiene che l'uso costante implichi anche una cura continua, nonché a rendere esplicito lo stretto legame esistente tra le attività di tutela e valorizzazione e la produzione culturale di beni tangibili ed intangibili. Questo mutamento di mentalità e, conseguentemente, di prassi è attuabile sul medio lungo periodo e richiede che tutte le professionalità coinvolte nel processo della Conservazione debbano conseguire maggiori

**VALTELLINA E VALPOSCHIAVO GUARDANO OLTRE**  
Dialogo sulla Conservazione Programmata dei Beni e del Paesaggio Culturale

SONDRIO 27 - 28 - 29 novembre 2014

**SESSIONE 2 - CONSERVAZIONE PROGRAMMATA: ESPERIENZE,  
IDEE E PROPOSTE PER IL PATRIMONIO CULTURALE**



competenze nell'ambito specialistico della Conservazione programmata, per renderla una "buona pratica". I risultati attesi positivi possono essere così riassunti: consapevolezza del "valore" del patrimonio costruito; creazione di nuove opportunità professionali in vari ambiti legati alla valorizzazione; aggiornamento dei funzionari pubblici; qualificazione dei professionisti del settore edile; diffusione del concetto di prevenzione e cura; nuove possibilità di impiego nel processo della conservazione.



Le opportunità non hanno confini.



SONDRIO 27 - 28 - 29 novembre 2014

SESSIONE 2 - CONSERVAZIONE PROGRAMMATA: ESPERIENZE,  
IDEE E PROPOSTE PER IL PATRIMONIO CULTURALE



## PREVENTIVE CONSERVATION: A REPORT FROM ENGLAND

**Nigel Dann, UWE; Bristol (GB)**

It can be argued that the optimum preventative maintenance service for the built cultural heritage is the Monumentenwacht model. It operates in specific circumstances and is linked to national & local heritage policy and to fiscal arrangements. This coherent approach is predicated on ensuring the owner is enabled to undertake appropriate care of his building.

In a number of other European nations, there have been attempts to implement schemes based on the Monumentenwacht methodology. These have met with varying levels of success. A number of constraints and issues have been encountered.

In England, despite a long recognition of the importance of maintenance as a key conservation intervention, it has been both market and policy failure which has constrained the development and implementation of Monumentenwacht-type services.

My presentation will identify a number of maintenance initiatives in England, which are focused on providing a cost-effective inspection and maintenance service for historic buildings.

Si può ritenere che il più efficace servizio di prevenzione e di manutenzione per gli edifici appartenenti al patrimonio culturale sia il modello Monumentenwacht. Esso opera in circostanze specifiche ed è collegato sia alle politiche locali e nazionali di conservazione del patrimonio culturale che ad una appropriata politica fiscale. Questo approccio coerente si basa sulla garanzia che il proprietario sia posto in grado di prendersi cura dell'edificio in modo appropriato. In numerosi altri paesi europei ci sono stati tentativi di implementare schemi operativi basati sulla metodologia Monumentenwacht. Essi hanno dovuto fare i conti con differenti livelli di successo, incontrando numerosi vincoli e problemi applicativi. In Inghilterra, nonostante sia da lungo tempo riconosciuta l'importanza della manutenzione in chiave di conservazione, ci sono state carenze sia a livello di mercato che a livello politico che hanno limitato lo sviluppo e l'implementazione di un servizio come Monumentenwacht. La presentazione identificherà numerose iniziative di manutenzione che sono state intraprese in Inghilterra, con la finalità di fornire servizi di ispezioni conveniente dal punto di vista economico e servizi di manutenzione per edifici storici.

**VALTELLINA E VALPOSCHIAVO GUARDANO OLTRE**  
Dialogo sulla Conservazione Programmata dei Beni e del Paesaggio Culturale

SONDRIO 27 - 28 - 29 novembre 2014

**SESSIONE 2 - CONSERVAZIONE PROGRAMMATA: ESPERIENZE,  
IDEE E PROPOSTE PER IL PATRIMONIO CULTURALE**



**LA CONSERVAZIONE PROGRAMMATA NELLE ATTIVITA' DEL DISTRETTO CULTURALE DELLA VALTELLINA**

**Dario Foppoli - Fondazione di Sviluppo Locale, Sondrio**  
**Responsabile Beni Tangibili Distretto Culturale della Valtellina**

Nell'ambito del progetto Distretti Culturali, promosso da Fondazione Cariplo, grande attenzione è stata posta a tutti gli aspetti legati alla conservazione programmata, inserita in un flusso virtuoso che va dalla diagnostica preliminare al monitoraggio, alla programmazione, alla valorizzazione ed alla manutenzione. Ogni distretto ha poi operato secondo le modalità proprie del proprio ambito territoriale: la Valtellina ha anche previsto tra le altre attività una specifica azione, denominata *La "buona pratica" degli interventi di restauro: analisi critica e proposte per un approccio per la conservazione programmata e la valorizzazione*, che si è proposta di sviluppare attività operative e di ricerca coerenti con oggetto.

L'attività di ricerca in ambito conservativo ha previsto di valutare, a distanza di oramai una decina d'anni dagli interventi di restauro effettuati negli anni 1997-2001 sulla base dei finanziamenti stanziati a seguito dei gravissimi eventi alluvionali del 1987, lo stato di conservazione degli edifici, a partire dalla consistente documentazione tecnica esistente: è stato quindi possibile individuare i materiali e le tecniche maggiormente utilizzate per verificarne l'affidabilità e la durabilità nel tempo e valutare l'efficacia di eventuali operazioni manutentive.

Obiettivo non secondario dell'attività del Distretto, ed essenziale ricaduta positiva sul territorio, è stato il coinvolgimento di risorse umane e professionali locali, in particolare giovani; per cui sono stati attivati tesi di laurea, assegni di ricerca, stage e corsi di formazione in modo da assicurare nel tempo la presenza di adeguate professionalità che saranno in grado di assumersi i compiti operativi della tutela e della conservazione.

L'attività svolta è risultata tanto significativa da indurre ad attivare ulteriori significativi ambiti di collaborazione che vanno oltre il contesto locale, rivolgendosi in particolare al territorio del vicino Canton Grigioni con il quale è stato attivato il progetto Interreg *La conservazione Programmata nello spazio comune Retico – CPRE*. La Valtellina e la Valposchiavo, aree su cui insiste il progetto, appartengono ad un ambito alpino culturalmente omogeneo in particolare dal punto di vista della produzione architettonica e del paesaggio culturale.

E' stato quindi spontaneo ritenere che l'approccio alla conservazione dei Beni Culturali in Valtellina e nei Grigioni debba risultare omogeneo e sinergico ed attivare un positivo scambio



Le opportunità non hanno confini.



**VALTELLINA E VALPOSCHIAVO GUARDANO OLTRE**  
Dialogo sulla Conservazione Programmata dei Beni e del Paesaggio Culturale

**SONDRIO 27 - 28 - 29 novembre 2014**

**SESSIONE 2 - CONSERVAZIONE PROGRAMMATA: ESPERIENZE,  
IDEE E PROPOSTE PER IL PATRIMONIO CULTURALE**



di esperienze al fine di pervenire ad un reciproco arricchimento; il progetto è stato infatti finalizzato in primo luogo a valorizzare ed ampliare la rete di relazioni e di competenze già esistente. Esso si è posto come caso esemplare di approccio alla conservazione programmata del patrimonio culturale nel territorio alpino, perseguendo una efficace ricaduta sia in termini culturali che in termini occupazionali sul territorio di riferimento.



**Le opportunità non hanno confini.**



**VALTELLINA E VALPOSCHIAVO GUARDANO OLTRE**  
Dialogo sulla Conservazione Programmata dei Beni e del Paesaggio Culturale

SONDRIO 27 - 28 - 29 novembre 2014

**SESSIONE 2 - CONSERVAZIONE PROGRAMMATA: ESPERIENZE,  
IDEE E PROPOSTE PER IL PATRIMONIO CULTURALE**



**I BENI CULTURALI VENGONO VALORIZZATI NEL CONTESTO QUOTIDIANO ATTRAVERSO  
AGRICOLTURA, ARTIGIANATO E FORMAZIONE**

**Josef Perger, EDH; Zurich (CH)**

L'intervento pone soprattutto una questione: dopo il restauro ben realizzato di un fabbricato storico, quali forme di vita quotidiana potrebbero aver luogo in esso?

Il problema si dimostra grave e difficile da risolvere nei piccoli nuclei urbani, dove tanti fabbricati storici sono realizzati secondo una tipologia che in origine era funzionale all'alloggio delle famiglie ed alle attività agricole, artigianali e commerciali connesse al loro sostentamento. Tuttavia, al giorno d'oggi, la maggior parte di queste attività non risultano più attuali, ponendo l'esigenza di definire una funzione idonea per l'utilizzo di questi edifici.

La bellezza dei fabbricati storici, soprattutto di quelli ubicati nelle piazze e strade dei nuclei abitati, suggerisce l'idea di usarli per attività turistiche; tuttavia a queste attività in molti casi viene adibita solamente la parte frontale di un edificio o di un insieme di vecchie strutture; molti edifici di servizio, che sono quelli che tante volte più caratterizzano l'aspetto dei nuclei abitati, non vengono invece riutilizzati in quanto non si riesce a ridefinirne la funzione, per cui vanno spesso verso un lento ma costante degrado.

Nell'intervento viene quindi stimolata la riflessione su questa situazione allo scopo di individuare direzioni di ricerca sull'uso dei beni storici. Viene presentato l'esempio di una apposita strategia sviluppata in Val Venosta.



Le opportunità non hanno confini.



**VALTELLINA E VALPOSCHIAVO GUARDANO OLTRE**  
Dialogo sulla Conservazione Programmata dei Beni e del Paesaggio Culturale

SONDRIO 27 - 28 - 29 novembre 2014

SESSIONE 2 - CONSERVAZIONE PROGRAMMATA: ESPERIENZE,  
IDEE E PROPOSTE PER IL PATRIMONIO CULTURALE



**PROGRAMMARE LA CONSERVAZIONE: DALL'ARCHITETTURA RURALE AL CASO EMBLEMATICO DELL'ALBERGO DEI POVERI DI GENOVA**

**Rita Vecchiattini, Università di Genova**

L'architettura è esito complesso, stratificato e plurisignificante di una cultura del costruire che fu per secoli necessariamente attenta ai caratteri e alle condizioni ambientali, ai materiali, alle forme costruttive e alle morfologie insediative poste in costante dialogo con il territorio e la sua salvaguardia (regimazione delle acque, presidio dei versanti, difesa dall'erosione dei suoli, governo delle risorse boschive e agricole ecc.). Per affrontare le sfide poste dalla conservazione oggi, è necessario rivedere alcuni assunti teorici e metodologici superando l'exasperata segmentazione delle competenze e adottando nuovamente un atteggiamento olistico che però non sia ridotto a semplice intuizione o a imponderabile *expertise* del singolo studioso. Il lavoro di ricerca e di sperimentazione didattica e progettuale in corso nel sito UNESCO delle Cinque Terre (La Spezia) e sull'Albergo dei Poveri di Genova offrono, in questa prospettiva, molteplici occasioni di riflessione e verifica.



Le opportunità non hanno confini.

